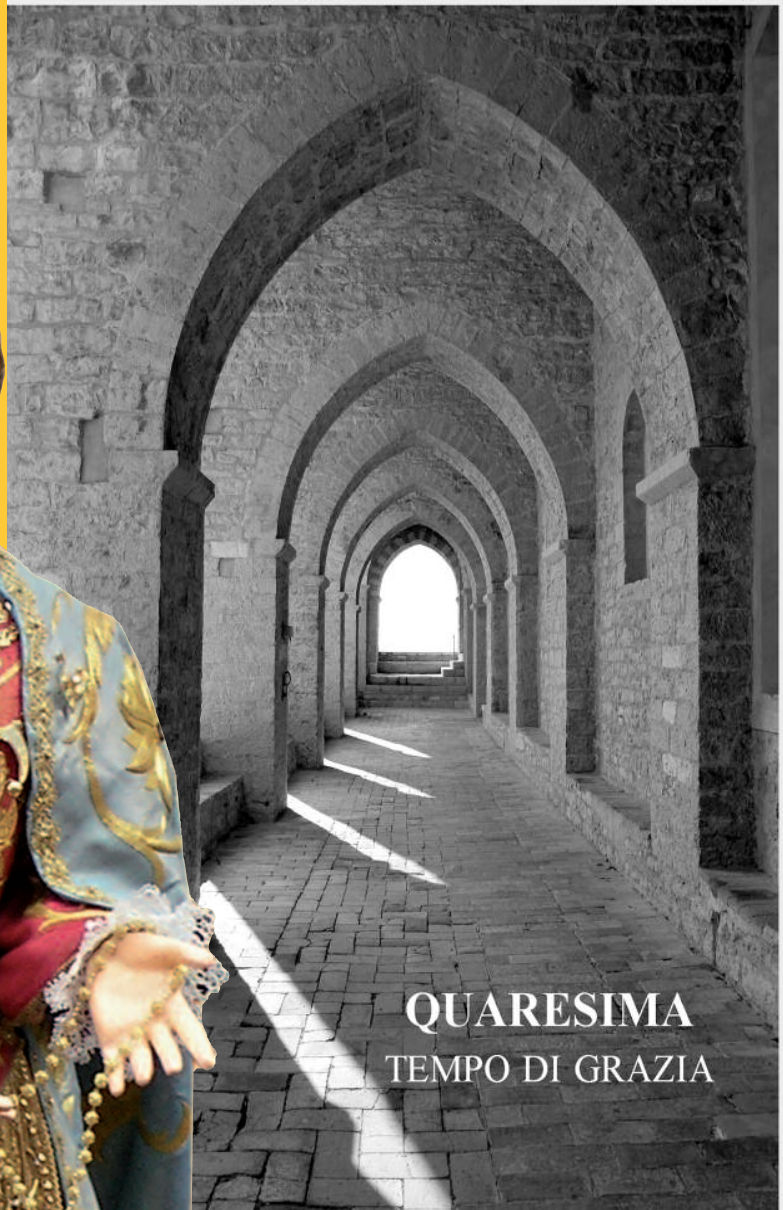
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

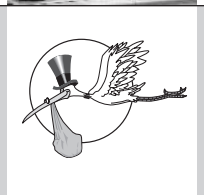
ANNO 48
MARZO 2021

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE



QUARESIMA
TEMPO DI GRAZIA

IN QUESTO NUMERO

3		Lettera del Parroco
4		La parola del Papa e del Vescovo
6		Vita della Comunità
12		Anagrafe Parrocchiale
13		Osservatorio Miscellanea

Orario delle SS. Messe

TEATRO PARROCCHIALE

Feriali: ore 8,00 e 18,00

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Prefestivi: ore 18,00

Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

Carissimi tutti,

la sera del 31 gennaio abbiamo appreso la notizia della morte di Padre Vito. Avevo parlato con lui, per telefono, qualche giorno prima. Lo avevo sentito stanco, ma non immaginavo alla fine dei suoi giorni. La notizia della morte, quindi, mi ha colto di sorpresa e di dolore.

Ho vissuto con Vito tutto il lungo periodo della formazione. Dagli anni delle scuole medie e del ginnasio a Castiglion Fiorentino, fino al noviziato a Malosco, dal liceo classico a Moncalieri fino al giorno dell'ordi¬nazione sacerdotale. Siamo perciò cresciuti insieme, continuando a mantenerci in contatto negli anni del ministero sacerdotale, quando le circostanze della vita ci hanno separato. Ci siamo ritrovati insieme nel 20092010, proprio qui a Pratola, fino al momento in cui lui ha lasciato la parrocchia e io ho preso il suo posto.

Siamo rimasti in contatto anche in questi ultimi anni, quando lui ha lasciato la Congregazione dei Padri Maristi ed è stato incardinato nella diocesi di origine di San Marco ArgentanoScalea diventando parroco della Parrocchia Beata Vergine Maria del Monte Carmelo a Grisolia Scalo. Due volte sono stato a trovarlo a Grisolia per dargli una mano in occasione della festa della Madonna del Carmelo, sempre calorosamente accolto da lui, dalla sua comunità parrocchiale e dalla famiglia di suo fratello Carmine, che ringrazio di cuore.

P. Renato

Dopo la sua morte è circolato sulla rete un suo scritto autografo, che mi piace riportare qui per ricordare Padre Vito amico, sacerdote e fratello. Ecco quanto ha scritto:

Prendimi in braccio

Signore, sento che il tramonto si avvicina.
Per questo, Gesù, ti voglio dire due parole: Grazie e Scusa.
Grazie per il dono meraviglioso della vita;
l'ho vissuta in tutta la sua pienezza, senza rinunciare a niente.
Grazie per i doni di cui l'hai arricchita:
mi hai inserito, pochi momenti dopo la nascita, nella tua famiglia,
mi hai dato una famiglia meravigliosa,
mi hai chiamato al tuo servizio col sacerdozio,
mi hai dato tanti altri doni che nemmeno conosco. Grazie.
Devo dirti anche scusa,
perché tutti questi doni non li ho fatti crescere,
li ho calpestati, ho peccato!
Scusami per non aver corrisposto alle tue attese.
Quando arriverà il tramonto dei miei giorni,
nella tua infinita misericordia, chinati su di me, perdonami
e non prendermi per mano, ma prendimi in braccio,
come si fa con i bambini infanti
e trasportami ai piedi del Padre Celeste
perché, perdonato, insieme a Te,
insieme a Maria, madre tua e mia,
possa contemplare il suo volto
e, insieme agli angeli e ai santi, nella gioia eterna,
vivere per sempre dell'Amore perfetto.
Amen.

P. Vito Torrano,
nato a Verbicaro (CS) il 25.4.1947,
professione nella Società di Maria
il 24.9.1966,
ordinato sacerdote l'8.12.1973,
parroco a Pratola negli anni 2004-2010,
morto il 31.1.2021

SINTESI
DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA

Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

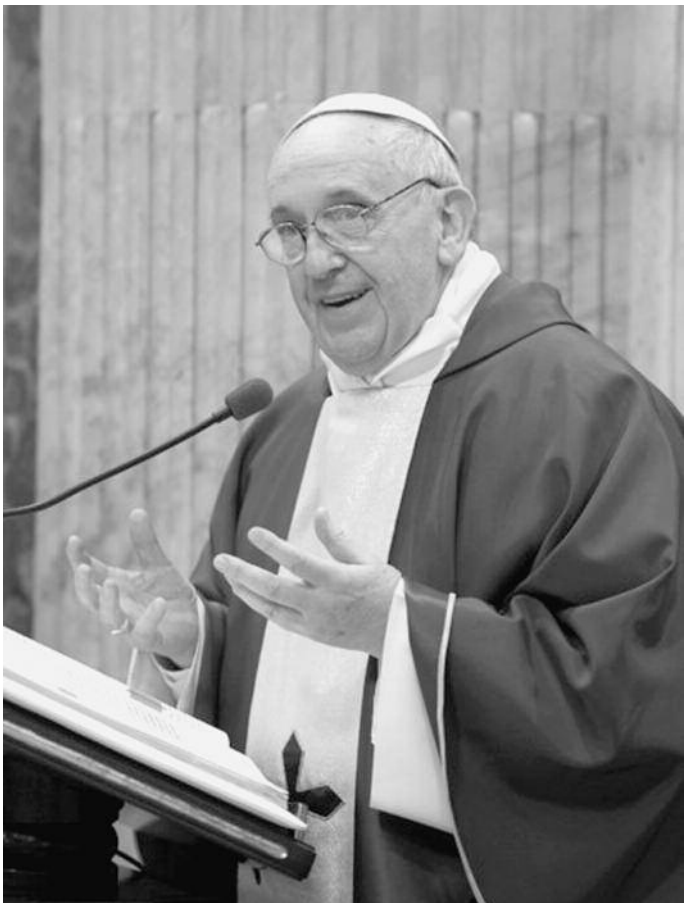
Cari fratelli e sorelle,

annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'"acqua viva" della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,118), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. **La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle**
2. **La speranza come "acqua viva" che ci consente di continuare il nostro cammino.**
3. **La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.**



Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Roma, San Giovanni in Laterano,
11 novembre 2020,
memoria di San Martino di Tours

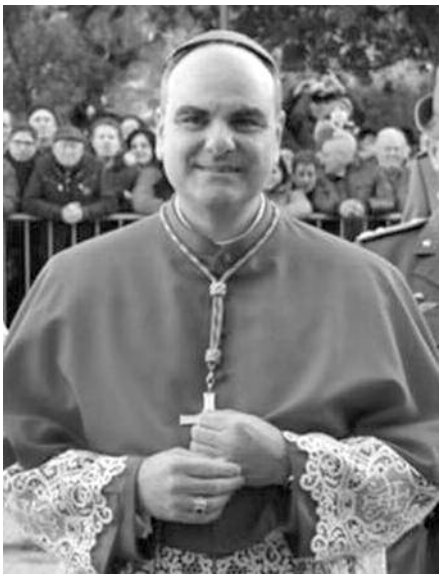
La parola del Vescovo all'inizio della Quaresima:

In questo Mercoledì delle Ceneri, la Prima lettura ci rivolge un invito attraverso il profeta Gioele: **Ritornate a me con tutto il cuore [...] ritornate al Signore perché Egli è misericordioso [...] di grande amore.**

Siamo invitati a **rivedere il nostro cammino di fede, il nostro rapporto con il Signore e con i fratelli,** così che, in questi 40 giorni di quaresima, possiamo prepararci all'evento più importante dell'anno: **la Pasqua**, il passaggio con Cristo dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia.

Ritornare al Signore con tutto il cuore. Si tratta di capire quale direzione ha preso il nostro cuore, dove si sta orientando. Forse a causa della pandemia siamo troppo preoccupati delle cose della terra, preoccupati di noi stessi? Abbiamo forse un cuore indurito, o bloccato nell'amare perché segnato da tante ferite in cui la vita quotidiana ci coinvolge? Non riusciamo più ad accettare alcune situazioni familiari difficili?

Mettiamoci allora in viaggio, in cammino, percorriamo le strade che ci portano al Signore. Andiamo nelle profondità del nostro cuore per comprendere verso dove stiamo andando, recuperiamo quegli impegni di preghiera, di carità e di sacrificio che già in altre occasioni abbiamo scelto.



Mons. Michele Fusco

Gianni Cruciani
Direttore Caritas della Diocesi

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE E BENEDIZIONE DELLA GOLA

Anche se con le limitazioni dovute alla pandemia, sono state celebrate la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio e la memoria di San Biagio.

La Festa della Presentazione di Gesù del 2 febbraio è stata celebrata nel teatro parrocchiale, senza alcuna processione ma con la benedizione delle candele, segno di Cristo luce del mondo. Celebrazione semplice ma significativa. Nell'omelia, P. Renato ha sottolineato come il vecchio Simeone, che stringe tra le braccia il Bambino Gesù, è la figura dell'umanità che ormai ha visto giungere la salvezza. E le sue parole "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace…" esprimono la gioia di chi finalmente ha conosciuto la luce della fede.

Il 3 febbraio, memoria di San Biagio, si è svolta nella chiesa di San Pietro Celestino la benedizione della gola, non con le due tradizionali candele incrociate, ma con l'unzione della gola con olio benedetto. Tutti hanno accolto questa "novità" dovuta al Covid e con ordine sono transitati davanti ai sacerdoti che, muniti di un cotton fioc per ciascuna persona, hanno unto la gola di ciascuno dopo che il Presidente della Celebrazione aveva proclamato per tutti la formula: "Per intercessione di San Biagio, vescovo e martire, il Signore ti liberi dal male di gola e da ogni altro male". Un augurio ben accetto in questo momento di pandemia!

10 FEBBRAIO: IN RICORDO DELLE FOIBE

«I crimini contro l'umanità scatenati dal conflitto non si esaurirono con la liberazione dal nazifascismo, ma proseguirono nella persecuzione perpetrata da un altro regime autoritario, quello comunista».

È sintetico e tragicamente lucido il riassunto con cui il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha commentato il 10 febbraio, nel Giorno del Ricordo, la tragedia di istriani, fiumani e dalmati, gli unici italiani che, finita la seconda guerra mondiale, non poterono celebrare la Liberazione e non ebbero un 25 aprile, perché piombarono direttamente sotto la dittatura comunista di Tito. «Le sofferenze, i lutti, lo sradicamento, l'esodo a cui furono costrette decine di migliaia di famiglie sono scritti con segno indelebile» ha continuato il Presidente partecipando alla cerimonia che si è tenuta a Montecitorio.

Anche Pratola ha voluto ricordare il tragico ricordo delle Foibe. Il Sindaco Antonella Di Nino ha posto nel pomeriggio, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Pratola Peligna, un mazzo di fiori al monumento in zona Capo Croce.

Presenti il Vice Sindaco Nunzio Tarantelli, l'Assessore Paolo Di Bacco e il Consigliere comunale Chiara Cavallaro. Un pensiero commosso è stato rivolto al cittadino pratolano Tito Giannantonio, maresciallo della Finanza in servizio nella caserma di Basovizza, mai tornato, dato come disperso e successivamente inserito nell'elenco delle persone che hanno perso la vita all'interno delle foibe.

Una preghiera e benedizione è stata resa da Padre Renato.

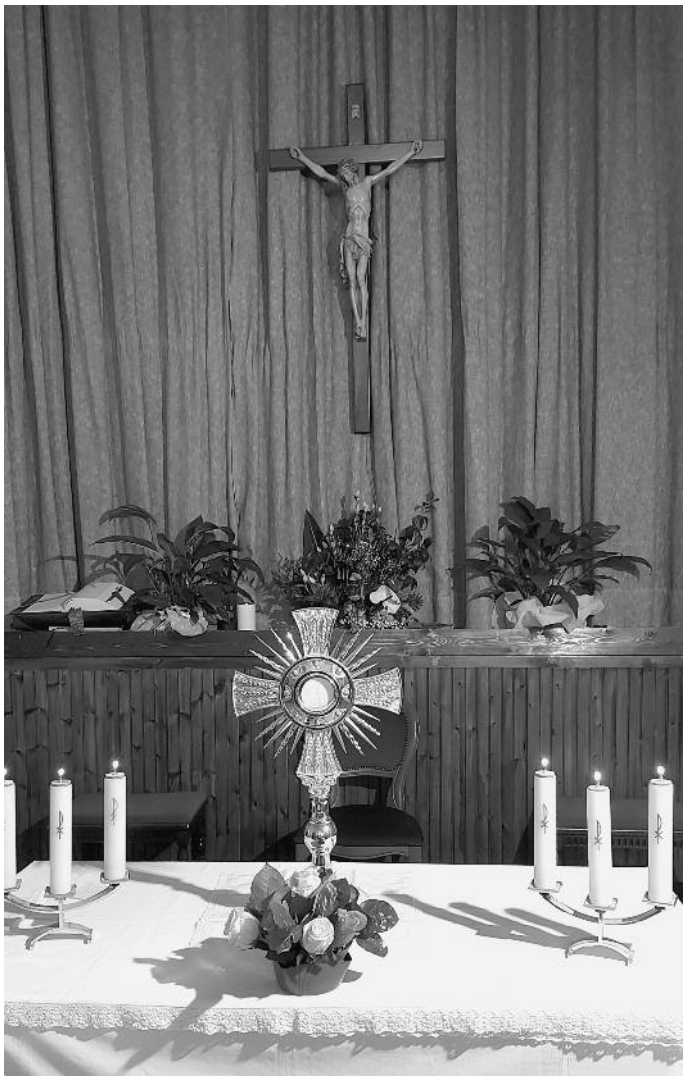
INIZIO DELLA QUARESIMA

La pandemia ci costringe ancora una volta a limitare tutte le attività parrocchiali e a limitarci solo ad alcune iniziative che assicurino il rispetto delle distanze.

Oltre alla domenica, giorno del Signore, in cui continueranno ad essere celebrate tutte le Messe di orario, in questa Quaresima abbiamo pensato di sottolineare in particolare il **giorno di venerdì**.

Per questo motivo, ogni venerdì di Quaresima:

- Dalle ore 8.30 alle 12.00, nel teatro parrocchiale, sarà **esposto il Santissimo Sacramento** per l'adorazione personale e per eventuali confessioni. Un sacerdote sarà sempre a disposizione per le **confessioni**.

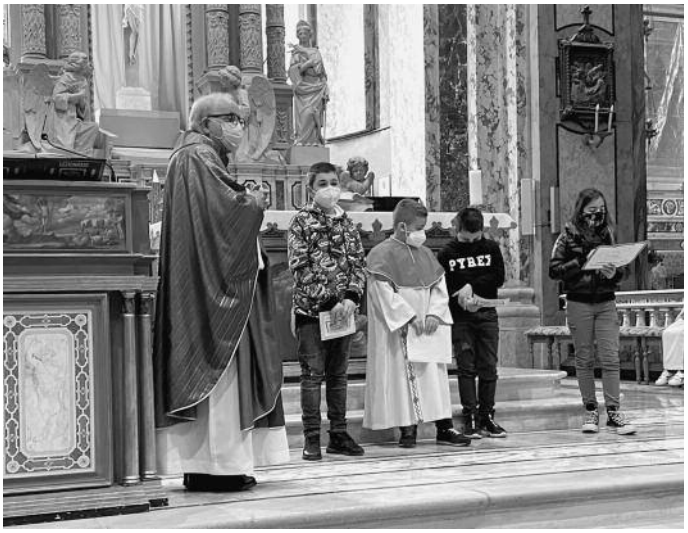


- Alle ore 20.45, sulla pagina Facebook-Parrocchia Maria SS. della Libera, proporremo la **Via Crucis**, che potete seguire anche come "preghiera in famiglia". Sarebbe molto bello che in questa Quaresima le famiglie cristiane riprendessero a pregare insieme!

Per sottolineare il periodo quaresimale, oltre alle varie iniziative che ciascuno può prendere personalmente, ne suggeriamo altre a cui è possibile partecipare:

- Tutte le mattine (eccetto la domenica), alle ore 7.45, nel teatro parrocchiale: **Lodi mattutine**.
- La **Messa quotidiana**, alle ore 8.00 e alle 18.00 di ogni giorno, nel teatro parrocchiale.
- I **Venerdì di Quaresima**, come accennato sopra.

Dopo il Mercoledì delle Ceneri, abbiamo celebrato la prima domenica di Quaresima, che è stata caratterizzata dalla Messa delle ore 10 animata dall'Azione Cattolica. Anche i ragazzi sono tornati alla Messa, anche se un po' timidamente. La Confraternita della SS. Trinità ha anche lanciato ai bambini di Prima Comunione l'iniziativa del seme di grano da far germogliare per l'altare della Reposizione del Giovedì e Venerdì Santo.



LAVORI IN SANTUARIO

I lavori "grossi" in Santuario, cioè i lavori che riguardano la parte strutturale, sono praticamente terminati. Adesso ci sarà il lavoro delle restauratrici per coprire gli innumerevoli fori che sono stati fatti nelle colonne della chiesa. Questo lavoro è previsto nel mese di marzo, in modo tale che a fine marzo forse potremo riavere il nostro Santuario. Sarebbe un bel regalo di Pasqua!

In questo periodo abbiamo potuto usare il Santuario il sabato e la domenica grazie allo splendido lavoro di una quindicina, tra donne e uomini, che il venerdì sera e il sabato mattina hanno lavorato in modo grandioso alla pulizia del Santuario dal… mare di polvere che durante i lavori si creava. È doveroso ringraziarli tutti, dal primo all'ultimo, perché è stato un lavoro duro e faticoso. Non facciamo nomi per non dimenticare nessuno, ma un grande GRAZIE se lo meritano tutti!

LA SAN VINCENZO

Con 13.500 volontari in Italia, e più di 800.000 in 154 Paesi del mondo, cattolica ma laica, la Società di San Vincenzo De Paoli da 187 anni è accanto a chi vive in condizioni di disagio.

Anche a Pratola Peligna la San Vincenzo opera al servizio dei bisognosi.

Nell'ultimo anno in particolar modo hanno prestato un aiuto fattivo ad oltre ottanta famiglie, provvedendo soprattutto al fabbisogno alimentare.

Secondo le possibilità del momento, si concede un sostegno materiale per la cura e il sostentamento di bambini e anziani (pannolini, latte, omogenizzati...) e per sopperire ad alcune urgenze di carattere economico.

Durante il lockdown non è stato possibile operare secondo il metodo classico della distribuzione, ma ci si è avvalsi della collaborazione della protezione civile per la consegna a domicilio dei pacchi.

Un segno di speranza per il fisiologico ricambio generazionale è stato l'adesione di 7 nuove consorelle nel corso dell'ultimo anno.

La San Vincenzo accetta le offerte per i poveri e provvede alla donazione.

In occasione dei funerali si può anche devolvere un'offerta, come opera di bene, attraverso "il Fiore che non marcisce".

Chi fosse nella necessità o semplicemente vuole rendersi utile si può rivolgere alla Presidente Rachele D'Andrea (366 150 4041).

È possibile interagire con il gruppo anche attraverso la pagina fb.

DALL'AZIONE CATTOLICA

Cari amici dell'Azione Cattolica, è bello ritrovarsi ogni mese nelle pagine de "La Madonna e Noi" a raccontare e a raccontarci le esperienze che viviamo nella nostra Parrocchia e nella nostra Diocesi; ed è bello riscoprire quanta vita c'è nelle nostre attività, quanto amore ci mettiamo anche nelle difficoltà di questo momento.

Ci preme in primo luogo augurare a tutti voi associati e simpatizzanti un buon inizio e un buon cammino di Quaresima; auguriamoci tutti di saper ritrovare il giusto spazio e il giusto tempo per vivere la nostra vicinanza con Il Signore.

Lo scorso 31 Gennaio, Domenica e Festa di San Giovanni Bosco, a noi di AC è stato dato l'onore di animare la Messa delle 11.00; un gruppo di giovani e giovanissimi ci ha dato l'immensa gioia di aiutarci nei preparativi e nell'animazione, li ringraziamo davvero col cuore e speriamo che presto e sempre più spesso diventino partecipi e veri protagonisti delle celebrazioni; da parte nostra non ci stancheremo mai di cercarli e coinvolgerli, coscienti del ruolo educativo innatamente proprio della nostra associazione.

Ed è proprio questo ruolo educativo dell'AC che è stato ribadito nell'incontro on line tenutosi il 10 Febbraio; un incontro di formazione in merito alla recente rivisitazione dello storico Progetto Formativo nel senso dei recenti orientamenti per la pastorale proposti da Papa Francesco. Relatrice la preparatissima Luisa Alfarano, Vice Presidente del Settore Giovani; presenti il Vescovo sua Eccellenza Mons. Michele Fusco, la Presidente Diocesana di AC Franca Giancola, l'assistente unitario diocesano don Daniele Formisani.

Chiesa in uscita, sguardo contemplativo sulla realtà che viviamo, impegno a favore dell'ecologia e attenzione ai poveri, cura della vita associativa sono le 4 direttrici che hanno indirizzato il rinnovamento del progetto formativo. Soprattutto è stato ribadito il nostro dovere di cercare sempre l'incontro con il prossimo tenendo conto del nostro tempo e della nostra realtà; vivendo il nostro annuncio certo nella parrocchia ma non solo; vivendolo nel nostro paese, vivendolo nelle nostre scuole, vivendolo in tutte le occasioni di socialità siano esse anche on line.

Grande attenzione all'aspetto formativo, che è un connotato naturale della nostra associazione; ma che il nostro impegno non si esaurisca solo nell'ambito formativo; se necessario anche saper uscire dall'ambito formativo nella convinzione che per tendere una mano al prossimo, sorridere a chi ci è vicino, mostrare l'amore per Gesù nei piccoli gesti della nostra vita quotidiana, per fare un incontro con i ragazzi, accompagnarli in Chiesa o in Oratorio, in fondo possono essere di base anche semplicemente una buona e sana motivazione cristiana, amore e passione.

Non possiamo non concludere queste note con un po' di malinconia per la scomparsa di un nostro punto di riferimento; una stella polare per noi di AC e per tutta la comunità pratolana; sempre presente alle nostre riunioni, sempre pronto ad ascoltare, attivo e promotore della Festa dell'Anziano e dell'Ammalato, della Festa della Famiglia; uno di quei caratteri forti con cui certo ci si scontra, ma con cui, alla fine, ci si stringe in un forte abbraccio.

Ti immaginiamo proprio così, Padre Vito, lassù in cielo, sorridente e con le braccia aperte verso di noi a cercarci e a tenerci uniti a te… oltre che nei nostri cuori e nelle pagine di questo mensile vogliamo ricordarti il 7 Marzo, saremo onorati di animare la Messa delle ore 11.00 in tuo onore.

Buona Quaresima a tutti.

LA DEVOZIONE DI MARINI PER LA MADONNA DELLA LIBERA

È tornato oggi in Abruzzo, dopo il funerale in veste privata celebrato questa mattina a Roma, l'ex presidente del Senato Franco Marini che sarà tumulato nel cimitero di San Pio delle Camere dove era nato e dove tornava spesso e volentieri. C'è però una sfaccettatura del legame dell'ex presidente con l'Abruzzo che non tutti conoscono e cioè il suo legame con Pratola Peligna e in particolare la sua devozione alla Madonna della Libera.

A ricordarlo è Aldo Di Pillo, ex segretario cittadino della Margherita e membro del direttivo regionale, con cui Marini aveva un rapporto privilegiato e che ospitava l'ex presidente ogni volta che, spesso in incognita, faceva tappa a Pratola.

"Era molto devoto alla nostra Madonna – ricorda Di Pillo – ed era una devozione che aveva sin da bambino. Spesso piombava a Pratola senza avvertire le forze dell'ordine e creando qualche scompiglio, ma il suo era un affetto vero nei confronti del nostro paese. Amava le nostre rinomate pizzelle e si fermava volentieri a chiacchierare o bere un bicchiere con tutti".

Una devozione che secondo alcuni sarebbe cresciuta in Marini dopo che la moglie si ammalò la prima volta per un cancro e che riuscì inizialmente a superare, una guarigione per la quale Marini aveva pregato a lungo la Madonna della Libera.

"Ci sentivamo spesso – racconta Di Pillo – mi era stato molto vicino inviandomi una lettera molto bella quando si trattò di dedicare una strada a mio padre deportato dai campi di sterminio. Ricordo che ogni volta che veniva non mancava di entrare nel santuario, mettendosi in un angoletto a pregare. Una persona sincera e vera, che mancherà a tutti".

Da "Il Germe", 11/2/2021

CENTRO SOCIALE

Presso la sede del Centro Sociale "Diversamente Giovani" di Pratola Peligna nel mese di gennaio sono state attive due postazioni per collegarsi alla piattaforma della Sanità Regionale per manifestare interesse alla vaccinazione anti Covid-19.

In un primo momento abbiamo attivato il collegamento solo per gli iscritti, ma vista l'interessamento mostrato dalle persone abbiamo creato un servizio pubblico per tutti.

Alla fine di gennaio, data ultima per la prenotazione, la Regione ha prorogato il termine e vista l'affluenza siamo stati costretti a prolungare anche noi fino alla fine di febbraio.

Ad oggi, 19 febbraio, si sono prenotate oltre 300 persone. Questa attività ha visto impegnati oltre al personale del centro anche due giovani volontari, Mattia Tedeschi e Jacopo Petrella, che mi sento di ringraziare per l'impegno profuso.

Mentre nel mese di gennaio la sede era aperta tutti i giorni di mattina o di pomeriggio in base al calendario pubblicato, nel mese di febbraio abbiamo ridotto l'attività a due giorni la settimana martedì e venerdì solo di pomeriggio.

Per quanto concerne il corso di dialetto pratolano, ha rallentato il ritmo in base alle disposizioni governative. Comunque, la prima fiaba è stata stampata ed impaginata e si stanno prendendo accordi con la direttrice didattica della scuola elementare per la distribuzione gratuita della pubblicazione alle classi di quinta elementare e, in occasione della consegna, soci del centro insieme a quelli dell'"Associazione di Pratola Amici del Teatro, Amici di Renzo" leggeranno la fiaba in dialetto pratolano dando le opportune indicazioni per la lettura agli studenti.

APPUNTAMENTI DI MARZO

MARTEDÌ 2
10,30: Riunione Caritas

VENERDÌ 5
8,30-12,00: Esposizione del Santissimo
20,45: Via Crucis in streaming

DOMENICA 7 III DI QUARESIMA

MARTEDÌ 9
9,30: Riunione dei sacerdoti della Vicaria

VENERDÌ 12
8,30-12,00: Esposizione del Santissimo
20,45: Via Crucis in streaming

DOMENICA 14 - IV DI QUARESIMA

VENERDÌ 19 - FESTA DI SAN GIUSEPPE
8,30-12,00: Esposizione del Santissimo
20,45: Via Crucis in streaming

DOMENICA 21 - V DI QUARESIMA

GIOVEDÌ 25 - FESTA DEL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

VENERDÌ 26
8,30-12,00: Esposizione del Santissimo
20,45: Via Crucis in streaming

DOMENICA 28 - DOMENICA DELLE PALME
Inizio della Settimana Santa

LUNEDÌ 29 - QUARANTORE

MARTEDÌ 30 - QUARANTORE

MERCOLEDÌ 31 - QUARANTORE

Per gli orari della Settimana Santa vedere il prospetto a parte

SETTIMANA SANTA

QUARANTORE

Se sarà possibile, si svolgeranno in Santuario, altrimenti a San Pietro Celestino

Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa si svolgeranno le Quarantore, tempo di preghiera e di adorazione personale davanti al Santissimo esposto solennemente.
Assicureranno la presenza davanti al Santissimo:

- Lunedi mattina, ore 9-13,30:
  Confraternita SS. Trinità
- Lunedì pomeriggio, ore 13,30-18,00:
  Confraternita S. Antonio
- Martedì mattina, ore 9-13,30:
  San Vincenzo e Caritas
- Martedì pomeriggio, ore 13,30-18,00:
  Cammino Neocatecumenale
- Mercoledì mattina, ore 9-13,30:
  Azione Cattolica e Catechisti
- Mercoledì pomeriggio, ore 13,30-18,00:
  Ministri straordinari e Laici Maristi

TRIDUO PASQUALE

1° aprile - **GIOVEDÌ SANTO:**
Ore 18,00 Celebrazione Eucaristica nella Cena del Signore

2 aprile - **VENERDÌ SANTO:**
Ore 18,00 Celebrazione della Passione e Morte del Signore

3 aprile - **SABATO SANTO:**
Ore 19,00 Solenne Veglia Pasquale

4 aprile - **DOMENICA DI RISURREZIONE:**
Messe con orario festivo

CONFESSIONI

Durante tutta la Quaresima, ogni venerdì mattina, dalle 8,30 alle 12,00, un sacerdote sarà disponibile per le confessioni di Pasqua nel corso dell'Esposizione del Santissimo (teatro parrocchiale). Anche durante le Quarantore saremo disponibili per le confessioni.

CAMBIO ORARIO

Con il mese di aprile la Messa della sera tornerà ad essere celebrata alle ore 19,00.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Di Meo Nicole, di Cristian e Puglielli Carmela	14 feb
Maiorano Sophie, di Matteo e Scudieri Antonietta	14 feb
Lupinetti Giammarco, di Ezio e Pizzoferrato Annapaola	27 feb

Sono tornati alla casa del Padre

Di Bernardo Maria Luisa, anni 84	3 gennaio
Petrella Galliano, anni 86	30 gennaio
Petrella Agata, anni 81	2 febbraio
Di Cristofaro Giuseppina, anni 66	7 febbraio
Di Bacco Silvia, anni 85	8 febbraio
Troiani Giovanna, anni 82	11 febbraio
Zavarella Voltorina, anni 95	12 febbraio
Liberatore Cesidio Mario, anni 85	12 febbraio

A VOLTORINA

Sei stata una preziosa collaboratrice, sempre presente e sempre pronta a dare buoni consigli come solo tu sapevi fare, con discrezione, riservatezza e dolcezza. Ti abbiamo voluto bene, come una mamma e come una nonna, ma anche tu amavi coccolarci deliziandoci con i tuoi squisiti dolcetti.

Te ne sei andata in silenzio, quasi in punta di piedi, così come sei vissuta, senza risparmiarti con la tua silenziosa generosità verso gli altri.

Ci mancherai tanto, ma siamo certe che in cielo abbiamo un angelo che veglia su di noi.

Ciao, Voltorina!

Le collaboratrici de "La Madonna e Noi"

IN RICORDO DI GIUSEPPINA DI CRISTOFARO

Saranno trascorsi 40 giorni da quando il Signore ti ha chiamato a sé. Quel giorno onoreremo la tua memoria e lo faremo con il ricordo tuo ancora vivo e caldo come la fiamma delle 67 candeline che avremmo voluto vedere spegnere da un tuo soffio.

Lo faremo noi, soffieremo forte, tutti insieme, per far giungere a te, in cielo, il nostro anelito d'amore che ci lega. Buon compleanno, amore nostro. Siamo certi che da lassù illuminerai sempre il nostro cammino!

IN RICORDO DI MARISA

Mancherà a tutti la dolce tua presenza

A vevi il sorriso della forza interiore

R ivedremo i tuoi occhi nell'azzurro del cielo

I nnocente, mettevi nei tuoi lavoretti il gioioso coraggio della vita

S arai viva presenza nei cuori di tanti

A bbi cura di te con il buon Dio, la Madonna e i Santi.

Ciao, Marisa!

La figlia di Voltorina, Luciana, insieme a tutta la sua famiglia, ringrazia il gruppo della "Madonna e Noi", i sacerdoti che sono presenti, in primis Padre Renato, e quelli che hanno svolto la loro missione nella nostra parrocchia in passato, tutti coloro che l'hanno conosciuta alla S. Messa della mattina, per il bene che hanno voluto alla nostra cara mamma.

Grazie di cuore.

L'EREMO DI S. ONOFRIO... SPOPOLA ANCHE SUI SOCIAL

L'eremo di S. Onofrio è stato all'attenzione degli utenti dei social per le sue caratteristiche

attraverso il voto online sui "Luoghi del cuore" del FAI. A cliccare sull'eremo sono stati tantissimi e questo fatto ha permesso di farlo conoscere ancor più anche a livello nazionale. La bellezza artistica e paesaggistica si va a sommare a quella della fede. Infatti sono sempre più i devoti che si arrampicano sul sentiero per sentirsi più vicini allo spirito religioso. L'eremo è come sempre tenuto ad ok da Stefano Ricottilli che ne cura tutti gli aspetti permettendo ai pellegrini di poterlo visitare durante tutto l'anno.

UN SALUTO AGLI AMICI ASSISANI

Il gemellaggio con gli amici de "il Piatto di S. Antonio" di Assisi procede pur nelle difficoltà legate al covid. "*Appena sarà possibile* - dichiara Maurizio Ferrini, presidente dell'Associazione "Il Manto" *ospiteremo la delegazione assisana presieduta da Antonio Russo e dal professor Giovanni Zavarella fautore dell'iniziativa*. Anche il sindaco di Assisi, la dottoressa Stefania Proietti, ha sposato l'iniziativa e sarà sicuramente presente all'evento. Gli amici assisani avanzano la richiesta di poter esporre ad Assisi l'antico manto della nostra Protettrice (esposto a lato della statua della Madonna) realizzato da suor Barbara Micarelli, fondatrice delle Suore Francescane del Bambin Gesù). Nelle foto: nella prima il gruppo assisano che ha partecipato alla processione della Madonna. Nella seconda vediamo a destra di Mauro Cianfaglione il sindaco di Assisi, a sinistra il Presidente dell'Associazione Barbara Micarelli, signora Giovanna Centomini. Nella terza Pietro

Leombruni e Teresa Puglielli con alcuni ospiti assisani.

QUATTRO IMMAGINI ANTICOVID...

La banda di Pratola, la gara podistica del GAP, la solidarietà del dottor Edoardo Leombruni, il primo corso di sci scolastico...4 immagini utili a sperare in un futuro alla grande per tutti.

IL TEMPO DELLA PRUDENZA (a cura di Gabriella Di Lullo)

"Prudentia auriga virtutum dicitur" (la prudenza è detta il cocchiere di tutte le Virtù). I latini hanno insegnato tutto e mai come in questo momento, il proverbio appena citato è valido e appropriato. Naturalmente il riferimento è alla nostra situazione di emergenza sanitaria legata al Covid19.Con molti sacrifici siamo usciti dalle restrizioni più dure della zona rossa e poi arancione, ma questo non significa "liberi tutti" oppure "finalmente, si torna alla normalità". Anzi, è questo il momento della massima prudenza e soprattutto responsabilità. Per questo, l'uso corretto delle mascherine e il distanziamento sociale devono essere ancora molto di moda ed è per questo che, vedere violate spesso queste semplici regole, fa molto male. Ragazzini e giovani riuniti, anzi assembrati per le vie del paese, con le mascherine poggiate sul mento, a parlare, scherzare fra loro senza un minimo di distanziamento, bambini che giocano a pallone in campetti inventati nei vicoletti o nelle piazzette del paese, che esultano e si abbracciano magari per un goal, gruppi di giovani fuori ai bar senza rispetto delle regole, sono scene a cui non dovremmo assistere, perché la pandemia non è finita, anzi. I contagi non avvengono tanto nelle scuole, dove gli insegnanti e gli stessi alunni adottano comportamenti responsabili e il rispetto delle regole non manca. Il contagio avviene soprattutto fuori, in famiglia, nelle festicciole, per le strade dove ci si incontra e non ci si distanzia abbastanza. Perciò i ragazzi devono essere avviati da noi adulti a tenere comportamenti più responsabili, magari dando noi per primi l'esempio. Ne usciremo, sicuramente, da questo inferno, con la scienza, ma anche con i nostri giusti comportamenti.

FUOCO DI S. ANTONIO

Quest'anno è mancato anche il fuoco a S. Antonio. Una manifestazione che accompagna la ricorrenza dell'amato Abate detto anche Sant'Antonio del Fuoco. La manifestazione è sempre stata utile per aggregare il popolo dei devoti dopo le celebrazioni religiose. Con l'aiuto del Santo… torneremo a riunirci con più calore nello spirito.

SALUTI DA PRATOLA A… LONDON

In ricordo dei tempi migliori che torneranno presto, inviamo il nostro saluto ai tanti pratolani che vivono a London (Canada).

Le tre foto mostrano alcuni momenti di vita collettiva e… pratolana con le "pulpett" di Dino.

Saluti a tutti.

LA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE (a cura di Sonia Tarulli)

In passato la donna si dedicava esclusivamente alla famiglia. Il suo ruolo era quello di accudire i figli, badare alla casa e occuparsi di tutto ciò che aveva a che vedere con queste due realtà. Era impensabile che potesse svolgere un lavoro all'infuori della dimensione domestica; anche se nei campi le donne lavoravano tanto quanto gli uomini e tra l'altro non di rado capitava che contribuissero alle entrate familiari facendo lavoretti di cucito o andando a servizio presso famiglie facoltose.

Il ruolo della donna inizia a cambiare con la rivoluzione industriale. Esse diventano operaie, guadagnano uno stipendio e con esso si avviano a conquistare non solo l'indipendenza economica, ma anche l'emancipazione sociale. Da quel momento in poi le donne cominciano a lottare per conquistare i propri diritti e sebbene negli ultimi cinquant'anni molte sono state le loro conquiste, una per tutte il diritto di voto, la parità non è ancora pienamente raggiunta. Le donne devono sempre dimostrare qualcosa in più rispetto agli omologhi maschietti.

Il discorso è molto lungo e complesso. Concludo dicendo che purtroppo in molti posti del mondo ancora oggi le donne sono considerate poco più di oggetti di proprietà dei padri prima e dei mariti dopo, in altri, nonostante le conquiste fatte, le donne sono vittime di uomini che pur dicendo di amarle le uccidono senza pietà.

La Giornata internazionale delle donne è un'istituzione importante, significa che il problema della condizione femminile nel mondo è oggetto di riflessione e di azione.

Foto: Antonio Vivarelli

FOTO DEL MESE: FAMIGLIA GUALTIERI A SPASSO

Una bella famiglia quella di Domenico Gualtieri, la moglie Francesca Biancone e la piccola Sofia portata a passeggio dentro uno zaino. Domenico, appassionato di montagna e bravo atleta, spesso lo si incontra ai "pali" della Montagna Orsa. Va di corsa…si ferma solo dopo l'arrivo alla croce. Oggi la famiglia è impegnata nel raggiungere Roccacasale… tra pochi anni papà, mamma e Sofia andranno tutti a piedi nei sentieri della natura. Buon divertimento.

MARIO GUALTIERI. NEL 1944…CUSTODE QUOTIDIANO DEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL GOVERNO ITALIANO PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE

Il Cavalier Mario Gualtieri oggi ha 97 anni, vive a Roma dal 1937 ed è molto legato ai parenti ed alla sua Pratola che visita appena può. L'ultima volta risale alla festa della Madonna della Libera prima del lock down. Una persona straordinaria, super tifoso dei Nerostellati con i quali, ai tempi delle serie D, si intratteneva anche al telefono per incitarli a dare sempre il massimo, avendo nella mente le imprese calcistiche del passato. A settembre compirà 98 anni e vorrebbe festeggiarli anche a Pratola. Le prime caramelle le ha guadagnate spalando la neve davanti al bar della piazzetta (oggi Piazza della Libertà) …le prime bacchettate col righello le ha prese alla scuola elementare di Piazza Indipendenza. Per entrare gratis al Cinema D'Andrea aiutava a trasportare i cartelloni pubblicitari fino a Piazza Garibaldi senza farsi vedere dal padre…altrimenti sarebbero stati guai. Dopo essersi dato da fare con piccoli lavoretti, a 18 anni venne assunto dalla Agenzia Stefani, l'attuale ANSA. Il direttore dell'agenzia scelse proprio lui per un delicato lavoro. Racconta: *"Si era nel periodo della Seconda guerra mondiale e tutti i giorni il Ministero della Cultura Popolare rilasciava il Comunicato di Guerra solo attraverso l'Agenzia Stefani ed io ero incaricato di ritirare il bollettino di guerra e portarlo all'Agenzia dove tutti gli incaricati dei giornali romani erano lì ad attendere che io arrivassi. Posso dire che io ero l'italiano che poteva leggere il bollettino di guerra prima di milioni di suoi connazionali"*. Dopo questo lavoro, terminato per i famosi eventi della liberazione di Mussolini sul Gran Sasso e per la formazione della Repubblica di Salò, Mario viene assunto al Ministero dell'Agricoltura nel quale lavorerà per 45 anni presso la segreteria del Consiglio Superiore dell'Agricoltura. Il 2 giugno 1977 viene nominato Cavaliere della Repubblica Italiana. Un Pratolano DOC.